



**Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare**

Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 3411 del 15 maggio 2020

Progetto:	<p><i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i></p> <p>Interventi finalizzati alla sostituzione delle fonti idropotabili contaminate da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS)- Condotta di adduzione primaria DN 1000 Piazzola sul Brenta(PD)-Brendola(VI)</p> <p>ID VIP: 4728</p>
Proponente:	Veneto Acque S.p.A.

La Commissione Tecnica di Verifica per l’Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la domanda di istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA presentata dalla società Veneto Acque S.p.A. con nota prot. 390 del 07/06/2019, acquisita al prot. 15422/DVA del 17/06/2019, relativa al progetto “Interventi finalizzati alla sostituzione delle fonti idropotabili contaminate da sostanze perfluoro alchiliche (PFAS) – Condotta di adduzione primaria DN 1000 Piazzola sul Brenta (PD) – Brendola (VI);

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente “*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell’art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248*” ed in particolare l’art. 9 che prevede l’istituzione della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 23/05/2008, n. 90, convertito in legge il 14/07/2008, L. 123/2008 “*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile*” ed in particolare l’art. 7 che modifica l’art. 9 del DPR del 14/05/07, n. 90.

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18/09/2007 di definizione dell’organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 inerente il funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*” ed in particolare l’art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM di nomina dei componenti della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24/06/2014 n. 91 convertito in legge 11/08/2014, L. 116/2014 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea*” ed in particolare l’art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS in carica alla data dell’entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”;

VISTA la nota prot. DVA_2019-17911 dell' 11/07/2019, acquisita al prot. CTVA_2019-0002621 dell' 11/07/2019, con cui è stata comunicata la procedibilità dell'istanza di cui trattasi;

PRESO ATTO che :

- con comunicazione del MATTM prot. n. 37689/TRI del 29/05/2013 e del Ministero della Salute prot. n.10774 del 10/05/2013 le strutture regionali competenti in materia di Ambiente e Sanità hanno appreso della presenza anomala di sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) in diversi corpi idrici superficiali ed in alcuni punti di erogazione pubblici delle acque potabili nella Provincia di Vicenza e alcuni Comuni limitrofi;

- a seguito di tale comunicazione, la Regione Veneto ha prontamente attivato azioni di tutela della salute pubblica, come l'installazione di filtri a carboni attivi, che tuttavia non possono essere la soluzione definitiva, a causa dei costi di gestione; la scelta di una soluzione più appropriata da parte della Regione è quindi orientata verso l'installazione di nuove condotte adduttrici, che permettano di interconnettere nuove fonti idriche non contaminate con le reti acquedottistiche dei Comuni interessati;

- in ottemperanza alle disposizioni della L.R. n. 5 del 27/03/98, la Giunta Regionale con decreto n. 1688 del 16/06/2000 ha approvato il Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (**MOSAV**), con cui sono stati individuati gli schemi di massima delle principali strutture acquedottistiche necessarie per assicurare il corretto approvvigionamento idropotabile nella Regione, nonché i criteri per la salvaguardia delle risorse idriche, la protezione e la ricarica delle falde. Parte integrante del MOSAV è lo Schema Acquedottistico del Veneto Centrale (**SAVEC**), che prevede l'interconnessione degli acquedotti alimentati dalle falde del Medio Brenta, dalle falde e dalle acque superficiali del Sile, dalle acque superficiali dell'Adige e del Po in un unico schema volto a massimizzare l'utilizzo delle acque di falda pedemontana, senza dubbio di migliore qualità. La progettazione definitiva ed esecutiva, la realizzazione (già eseguita per circa 150 Km.) e la gestione delle opere ricadenti nel SAVEC sono affidate alla Società Veneto Acque s.p.a., interamente di proprietà regionale;

CONSIDERATO che sono state individuate tre direttrici principali d'intervento, tra cui la direttrice Est-Ovest, che prevede la realizzazione di una nuova condotta adduttrice da Piazzola sul Brenta (PD) alla Centrale di Madonna di Lonigo, in sostituzione della risorsa proveniente dal campo pozzi di Almisano e che tale dorsale è stata suddivisa in due tratte funzionali distinte : la prima, di prossima realizzazione e di lunghezza pari a circa 13000 ml. che arriva alla Centrale di Madonna di Lonigo (nodo A9) e parte dal Comune di Brendola (VI), dove verrà realizzato il collegamento con la condotta proveniente dalla Valle dell'Agno (nodo A7), mentre la seconda, di lunghezza pari a 32100 ml e oggetto del presente parere, che intercetta nel Comune di Piazzola sul Brenta (PD) l'esistente condotta DN1200 proveniente da Carmignano di Brenta (nodo A1) e la collega con il Comune di Brendola (VI), in corrispondenza del nodo A7;

VISTA la documentazione complessiva presentata dal Proponente, che si compone dei seguenti elaborati:

- Studio preliminare ambientale parte 1 e parte 2
- Screening preliminare V.INC.A
- Allegati allo Studio preliminare ambientale comprensivi delle cartografie dei Comuni interessati
- Quadro economico.

PRESO ATTO che nel corso dell'attività istruttoria è pervenuto il parere dell' Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali

CONSIDERATO che il parere dell' Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali si limita a prescrivere al Proponente le seguenti raccomandazioni :

- minimizzare le interferenze, anche se temporanee, con le strutture di difesa idraulica esistenti, in considerazione del possibile innesco di fenomeni di sifonamento;
- garantire una profondità minima di interrimento della condotta di almeno 2 metri rispetto al corso d'acqua interferito per evitare possibili interferenze col fondo;
- movimentare il terreno in modo da non alterare l'andamento topografico e morfologico del terreno, per non modificare le condizioni di funzionalità idraulica esistenti a monte ed a valle degli scavi.

VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO che non è pervenuto un parere, né osservazioni da parte del MIBACT

RIGUARDO lo Studio Preliminare Ambientale

Quadro Programmatico

CONSIDERATO che l'area di progetto è ubicata lungo la direttrice di intervento EST-OVEST fra i Comuni di Piazzola sul Brenta (PD) e Brendola (VI) e che, unitamente alla tratta Brendola (VI) – Centrale di Madonna di Lonigo (facente parte di un altro progetto), è finalizzata all'adduzione di portate di risorsa idropotabile dalle aree pedemontane del fiume Brenta ed è già prevista all'interno del Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto

CONSIDERATO che il Proponente dichiara di essersi adeguato alle seguenti normative:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) del Veneto, che costituisce il documento di riferimento per la tematica paesaggistica
- Piano d'area dei Monti Berici (PAMOB), approvato con DCR n.31 del 9 luglio 2008
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Vicenza (PTCP), approvato con DGRV n.708 del 2 maggio 2012
- Piani di Assetto del Territorio (PAT), con riferimento ai Piani locali dei Comuni attraversati dalla condotta, che ha una lunghezza complessiva di circa 32 Km.
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (DCR n.90 del 19 aprile 2016)

CONSIDERATO che non sono presenti zone umide in corrispondenza dell'area di progetto e che la costa adriatica dista circa 70 Km.; inoltre il progetto si colloca prevalentemente in ambito agricolo

PRESO ATTO che il tracciato intercetta il SIC IT3220040 Bosco di Dueville e risorgive limitrofe, decorre sul confine meridionale del SIC-ZPS IT3220005 Ex cave di Casale e lambisce il limite settentrionale del SIC IT 3220037 Colli Berici; per tali motivi è stato predisposto uno studio per la Valutazione di Incidenza (screening)

CONSIDERATO che:

- il SIC IT3220040 Bosco di Dueville e risorgive limitrofe è un'area umida con un'abbondante presenza di acqua, per la presenza di numerosi canali e rogge originati

dalle risorgive e dove ci sono numerose specie igrofile vegetali e acquatiche (pesci, anfibi, rettili ed insetti acquatici). Il sito copre una superficie di 715 ha per una lunghezza di 279 Km. ed è a una quota media di 48 m. s.l.m.

- il SIC-ZPS IT3220005 Ex cave di Casale copre un'area di 36 ha. è un sito sfruttato a scopo ricreativo (pesca sportiva), che disturba un ambiente seminaturale; è un ambiente con falda affiorante, vegetazione igrofila e di grande interesse avifaunistico
- il SIC IT3220037 Colli Berici è un comprensorio collinare parzialmente carsico, rivestito da boschi (querce, castagni, aceri e roveri) e con presenza di prati aridi e ambienti umidi, tra cui un lago eutrofico di sbarramento alluvionale con ampio lamineto, canneti e cariceti; sono presenti grotte, sorgenti e profonde forre. La vegetazione è di tipo rupestre termofila. Ambienti umidi importanti per la presenza di fauna stanziale e migratoria, fra cui si segnala il 100% della popolazione europea di *Saxifraga berica*, specie inserita nell'allegato II della Direttiva Habitat come endemica puntiforme.

CONSIDERATO che in base alla zonizzazione del Piano Regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera i Comuni interessati dalla condotta rientrano nelle zone: *Agglomerato Vicenza* (IT0511), *Pianura e Capoluogo Bassa Pianura* (IT0513) e *Bassa Pianura e Colli* (IT0514); le criticità rilevate nell'area vicentina riguardano in particolare PM10 e benzo(a)pirene nel periodo invernale e ozono in estate

CONSIDERATO che nel territorio di riferimento i corpi idrici significativi ai sensi della direttiva 2000/60/CE sono classificati con stato chimico prevalentemente buono e stato ecologico essenzialmente sufficiente (solo la roggia Dioma a Vicenza evidenzia uno stato cattivo). Il mancato conseguimento dello stato buono si registra a nord di Vicenza (T.Timonchio) e sul F. Retrone, a causa della presenza di elevate concentrazioni di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS)

CONSIDERATO che nel PTRC sono individuate le zone di interesse paesaggistico attraversate dalla condotta – 14 Prealpi Vicentine, 17 Gruppo Collinare dei Berici, 23 Alta Pianura Vicentina e 29 Pianura tra Padova e Vicenza)

VISTO, CONSIDERATO e VALUTATO che dal punto di vista naturalistico-ambientale la zona interessata al progetto non ha un'importanza molto rilevante, con zone di una certa valenza aventi piccole dimensioni e frammentate da opere edilizie, infrastrutture e campi coltivati, zone umide e lacustri e la cui integrità è minacciata dalla crescita residenziale, industriale e agroindustriale; per quanto riguarda i valori storico-culturali la zona è caratterizzata dalla presenza di numerose ville venete, alcune di Andrea Palladio. Il centro storico di Vicenza è inserito nella World Heritage List dell'UNESCO. Il processo di urbanizzazione è visibile soprattutto lungo gli assi viari di maggior flusso, quali la A31 (Valdastico), la A4 (Serenissima) e la S.R. 11 Padana Superiore

CONSIDERATO che l'area in esame si colloca nell'ambito del territorio di applicazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione, approvato con D.P.C.M. in data 21/11/2013 e che il tracciato della condotta attraversa aree a media (P2) e moderata (P1) pericolosità idraulica

VISTO, CONSIDERATO e VALUTATO che la condotta non intercetta aree sottoposte a vincolo idrogeologico e che tutti i Comuni attraversati dalla condotta ricadono in un'area classificata a rischio sismico basso

VALUTATO infine che il Progetto in esame non è in contrasto con i Piani Territoriali Regionale, Provinciale e Comunali.

Quadro Progettuale

CONSIDERATO che:

il progetto prevede la posa di una condotta DN 1000 per una lunghezza complessiva di circa 32,100 Km. , il cui tracciato si sviluppa sul territorio dei Comuni di Piazzola sul Brenta, Gazzo, Camisano Vicentino, Torri di Quartesolo, Vicenza, Altavilla Vicentina, Montecchio Maggiore e Brendola e contribuisce ad apportare acqua di ottima qualità dalle sorgenti pedemontane alle zone di pianura, in sostituzione di fonti inquinate da sostanze perfluoroalchiliche

PRESO ATTO che l'opera sarà realizzata avanzando per brevi tratti progressivamente nel territorio e si articolerà nelle seguenti fasi operative:

- *apertura della fascia di lavoro* lungo il tracciato, avente una larghezza di circa 20 m. , per consentire l'accumulo del terreno di scavo ed il posizionamento delle tubazioni su un lato e la movimentazione dei mezzi meccanici e degli operai sull'altro lato

- *sfilamento (posizionamento)* dei tubi lungo il tracciato già nella posizione corretta per le saldature di testa o le giunzioni a bicchiere (tubi in ghisa)

- *saldature di linea* (per tubi in acciaio) da eseguirsi fuori terra per tratti di circa 60m.; i tubi saranno appoggiati su appositi sostegni, per evitare il danneggiamento del rivestimento esterno

- *scavo della trincea* con macchinari idonei al luogo ed al tipo di terreno; il materiale di scavo sarà accantonato di lato, separatamente dal terreno vegetale di scortico, per il riutilizzo in fase di rinterro al termine della posa. Nei tratti di modesta soggiacenza della falda, gli scavi saranno preceduti dall'allestimento dell'impianto di dewatering (well point) : per gli scarichi in corso d'acqua superficiale dovrà essere richiesto il nulla osta idraulico all'Ente Gestore (Consorzio di Bonifica) e l'autorizzazione di scarico alla Provincia

- *posa della condotta in campagna*, secondo la seguente procedura:

1 scavo della trincea, con accumulo diversificato dello strato vegetale e del terreno di scavo, con angolazione delle pareti verticali secondo l'angolo di attrito dei terreni medesimi

2 saldatura delle barre di acciaio fuori dallo scavo

3 calo della condotta nello scavo utilizzando un idoneo escavatore e posa su un letto di sabbia di 10 cm., opportunamente costipato e sistemato secondo le livellette di progetto

4 rinfianco con sabbia ben costipata

5 rinterro con sabbia fino a 20 cm. sopra la generatrice superiore

6 stesa del nastro monitor in corrispondenza dell'asse della tubazione

7 rinterro con il materiale di scavo opportunamente vagliato e costipato

8 ripristino superficiale col terreno vegetale accantonato

- *posa della condotta in sede stradale*, secondo la seguente procedura:

1 scavo della trincea di posa, da effettuarsi con pareti verticali e impiego di blindaggi del tipo a cassa chiusa o tipo Krings

2 posa della condotta su un letto di sabbia ben costipato dello spessore di 10 cm.

3 rinfianco con sabbia ben costipata

4 rinterro con sabbia fino a 20 cm. sopra la generatrice superiore

5 stesa del nastro monitor in corrispondenza dell'asse della tubazione

6 riempimento dello scavo con materiale arido (tout venant) per uno spessore di circa 50 cm.

7 ripristino del sottofondo stradale con stabilizzato addizionato a calce (spessore 30 cm.), binder (spessore 5-7 cm.) e manto di usura (3 cm.)

8 ripristino su strade bianche con stabilizzato (spessore 15 cm.)

- *attraversamenti*

Sono previste tre tipologie di attraversamenti :

- A- attraversamento a mezzo sifone, quando il tracciato della condotta interseca piccoli scoli di modesta profondità ; in tal caso occorre rispettare una distanza minima di 1,5 m. tra il fondo dell'alveo e l' estradosso superiore della condotta. Vista la modesta entità della portata fluente nel canale, sarà scavata di traverso alla sezione una trincea per la posa di un sifone in acciaio, costruito fuori opera, per il collegamento fra le due sponde opposte. Occorrerà altresì prevedere un by-pass provvisorio del canale
- B- attraversamento con presso- trivella per la posa di brevi tratti di tubo (per es. strade secondarie)
- C- attraversamento mediante microtunnelling in presenza di strade trafficate, autostrade, ferrovie o corsi d'acqua importanti

VISTA la nota prot. DVA 16577 del 27/06/2019 con cui veniva richiesto al Proponente di specificare il riferimento normativo per cui intende avviare il procedimento di verifica del Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo, con riferimento alla “*Relazione preliminare sulla gestione delle materie*” trasmessa;

CONSIDERATO che con la nota prot. 457 del 03/07/2019, acquisita in pari data al prot. DVA 17197, il Proponente afferma che “*intende procedere con il riutilizzo nel sito di produzione del terreno scavato ai sensi dell’art.24 del D.P.R. n. 120/2017*”;

VISTO, CONSIDERATO e VALUTATO che, a fronte di 279.140 mc di terreno scavato, 263.300 mc (circa il 94%) sarà reimpiegato in situ, come riportato nella “*Relazione preliminare sulla gestione delle materie*”, mentre i restanti 15.840 mc, prodotti in corrispondenza di scavi eseguiti lungo gli attraversamenti stradali, microtunnelling o presso-trivella verranno considerati come rifiuto e di cui solo 5.840 mc saranno conferiti in discarica; per i restanti 10.000 mc gli approfondimenti sia in fase di progettazione che di esecuzione, in base alle verifiche di cui alla tab.1 All.5 Titolo 5 Parte IV del D. Lgs. 152/06, consentiranno di stabilire la possibilità di un loro riutilizzo in situ;

VALUTATO infine che il progetto in esame non è in contrasto con le Normative Nazionali, Regionali e Provinciali vigenti.

QUADRO AMBIENTALE

CONSIDERATO che lo studio presentato dal proponente considera le principali componenti ambientali individuate come significative:

Emissioni in atmosfera

CONSIDERATO che le componenti prese in esame sono la diffusione delle polveri e l'emissione di inquinanti dai mezzi d'opera;

PRESO ATTO che l'emissione delle polveri è dovuta alla movimentazione delle terre durante gli scavi, al rinterro, al lavoro dei mezzi meccanici e all'erosione del vento e che la posa delle tubazioni richiederà circa 500 giorni + ulteriori 460 giorni per le opere speciali;

CONSIDERATO che sono previste le seguenti emissioni orarie in condizioni normali (grammi/h):

- scavi di sbancamento = 24,0
- scavo trincee = 20,5

- formazione cumuli = 4,75
- rinterri = 17,4
- erosione eolica = 3,3

Per un totale di 69,95 grammi/h di PM10

VALUTATO che, essendo i principali ricettori posti ad una distanza superiore ai 50 m., i possibili effetti sono temporanei, modesti e mitigabili con opportuni accorgimenti quali la bagnatura dei cumuli e delle strade di servizio, la pulizia degli pneumatici dei mezzi meccanici e la limitazione della velocità dei medesimi;

CONSIDERATO che l'emissione di inquinanti dai mezzi d'opera ammonta a circa:

- NOx = 6,6 Kg./giorno
- CO = 1,2 Kg./giorno
- PM10 = 0,3 Kg./giorno

VALUTATO che i quantitativi di inquinanti emessi dai mezzi d'opera sono modesti, temporanei e facilmente mitigabili con l'utilizzo di macchinari di più recente fabbricazione ed a basse emissioni e con filtri antiparticolato e tenendo spenti i motori durante il non utilizzo;

Ambiente idrico

CONSIDERATO che il progetto in esame prevede l'attraversamento di corsi d'acqua principali e secondari e che le metodologie adottate (spingi tubo e microtunnelling) consentono di minimizzare gli impatti verso la componente in esame

VALUTATO che gli impatti possibili durante la fase di cantiere si possono condurre ad un dilavamento delle aree ed a un'accidentale perdita di sostanze inquinanti dai mezzi d'opera (idrocarburi, lubrificanti, etc...) relativamente alle acque superficiali, mentre potrà esserci un'interferenza con la falda freatica, in caso di una modesta soggiacenza (inf. a 3 m.) di quest'ultima, relativamente alle acque sotterranee;

VALUTATO che i sistemi well point adottati per gli attraversamenti che potranno dare origine a eventuali interferenze dovranno essere progettati con cura;

VALUTATO che il cantiere dovrà essere dotato di servizi igienici mobili di tipo chimico, per evitare possibili contaminazioni organiche della componente in esame;

VALUTATO che, relativamente alla componente Ambiente Idrico, non risulta che il progetto in esame incida in maniera significativa.

Suolo e sottosuolo

CONSIDERATO che la posa della nuova condotta diam. 1000 mm comporterà un avanzamento giornaliero di circa 50 ml. e ciò comporterà l'occupazione di una superficie di 50 m. x 25m. a fianco dello scavo e che quindi avrà un carattere temporaneo ;

VALUTATO che l'intervento in progetto non dovrebbe generare impatti significativi sulla componente in esame

Vegetazione e fauna

CONSIDERATO che l'area dell'intervento interesserà superfici di terreno prevalentemente rimaneggiate e comunque prive di copertura vegetale significativa;

CONSIDERATO che i danni maggiori alla componente in oggetto sono dovuti all'emissione di polveri ed inquinanti in fase di cantiere , senza particolari danni all'apparato fogliare e disturbi temporanei all'avifauna, quali mascheramento di punti di riferimento e alterazione di suoni ;

CONSIDERATO che le attività di costruzione previste avranno un carattere temporaneo e reversibile a breve termine;

VALUTATO che l'intervento in progetto non dovrebbe generare impatti significativi sulla componente in esame;

Rumore

VISTO e CONSIDERATO che durante la fase di cantiere le emissioni sonore saranno dovute al funzionamento dei mezzi di cantiere utilizzati per il trasporto dei materiali, per gli scavi e i rinterrati;

VALUTATO che emissioni sonore prodotte dall'intervento in progetto rientrano nella norma per interventi di questa natura e sono comunque prodotti lontano da centri abitati o elementi sensibili e quindi l'impatto sarà breve nel tempo e poco significativo;

Paesaggio, impatto socio-economico e salute pubblica

CONSIDERATO e VALUTATO che durante la fase di esercizio sarà trascurabile l'incidenza vedutistica dell'opera in progetto;

CONSIDERATO e VALUTATO che durante la fase di cantiere ci sarà un modesto incremento di traffico giornaliero dovuto ai mezzi utilizzati per il trasporto delle tubazioni e per il conferimento degli inerti per il sottofondo ed il rinfianco delle condotte (2/3 autocarri al giorno).

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (SCREENING)

PRESO ATTO che le norme di riferimento sono le seguenti :

- direttiva n.43/92 CEE
- DPR n.357/97, modificato dal DPR n.120/2003
- disposizioni della Regione Veneto, emanate con il DGRV n.1400 del 29 agosto 2017, con cui è prevista la suddivisione della procedura per la V.Inc.A in preliminare (screening) e appropriata in caso di necessari approfondimenti

CONSIDERATO che il progetto in esame è localizzato in un'area in cui sono presenti i siti di Natura 2000:

- SIC IT3220037 Colli Berici
- SIC-ZPS IT3220005 Ex Cave di Casale

- SIC IT3220040 Bosco di Dueville e risorgive limitrofe

- SIC-ZPS IT3260018 Grave e Zone Umide del Brenta

e pertanto si rende obbligatoria la procedura di screening, di cui al provvedimento regionale

Il territorio è attraversato da numerosi corsi d'acqua (Brenola, Retrone, Bacchiglione, Tesina e Ceresone) ed è attraversato da numerose strade, fra cui la S.R. 11 e l'autostrada A4 e dalla linea ferroviaria Milano-Venezia;

CONSIDERATO che la durata complessiva dell'opera in progetto è prevista di 500 giorni lavorativi + altri 460 giorni per le opere speciali;

CONSIDERATO che, considerando un avanzamento giornaliero di 50 m., ci sarà l'utilizzo di una superficie pari a circa $50 \times 25 = 1250$ mq/d e che i terreni attraversati sono localizzati per lo più a ridosso di aree urbanizzate lungo la viabilità ordinaria o lungo strade sterrate e fossati in campagna, per non interferire con le aree coltivate;

CONSIDERATO che, in corrispondenza dei siti Natura 2000, le analisi relative all'inquinamento acustico riguardano il possibile disturbo alla fauna, in particolare quella ornitica, ai sensi delle direttive Habitat 92/43/CEE e Uccelli 2009/147/CE, e alle specie più vulnerabili presenti;

CONSIDERATO e VALUTATO che l'impatto del cantiere sull'avifauna nidificante e migratoria riguarda il mascheramento di segnali di riferimento, l'alterazione di suoni dei predatori, lo stress in generale e eventuali danni all'apparato uditivo;

VALUTATO che all'interno dell'area di analisi non sono note specie nidificanti, dato che si tratta di zone fortemente antropizzate;

CONSIDERATO e VALUTATO che le attività di cantiere generano una quantità di PM10 pari a circa 70 g/h in condizioni normali e che i lavori dureranno circa 32 mesi e che l'area di valutazione comprende un buffer di estensione complessiva di 600 m. (300 m. a destra e 300 m. a sinistra dell'asse della condotta);

VALUTATO che non ci sarà contemporaneità con altri lavori, in particolare la linea ferroviaria AV Verona-Padova ed il Sistema delle Tangenziali Venete – SI-TA-VE;

CONSIDERATO che il Proponente ha considerato la significatività degli effetti sui siti di Natura 2000 già nominati, evidenziandone gli habitat che sono inseriti negli allegati I e II della direttiva 92/43/CEE, nonché le specie di flora e fauna presenti e oggetto di tutela;

VALUTATO che:

- per quanto concerne il sito SIC IT3220037 Colli Berici i limiti del buffer rimangono sempre al di fuori del perimetro del sito;
- in merito al SIC-ZPS IT3220005 Ex Cave di Casale, pur rientrando nei limiti del buffer, gli habitat Individuati non sono interferiti dai lavori e quindi non vi sono incidenze significative;
- lo stesso dicasi riguardo al SIC IT3220040 Bosco di Dueville e risorgive limitrofe: gli scavi previsti in questo sito (spingitubo o microtunnelling) infatti non interferiscono con gli habitat di superficie;
- nel SIC-ZPS IT3260018 Grave e Zone Umide del Brenta, pur rientrando nei limiti del buffer, gli

Habitat non sono interferiti dai lavori e pertanto non vi sono incidenze significative.

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto concerne la vulnerabilità delle specie è stata utilizzata la tabella della Lista Rossa IUCN delle specie minacciate e che la vulnerabilità di alcune di esse dalle azioni previste nel progetto è possibile, ma tuttavia il disturbo è di breve durata, reversibile e cessa immediatamente al termine della fase di cantiere;

VALUTATA infine la non significabilità degli effetti prodotti dalla realizzazione del progetto in esame sui siti di Natura 2000 interferiti.

PIANO di MONITORAGGIO

VISTO, CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente effettuerà un piano di monitoraggio acustico a titolo precauzionale nei cantieri ubicati in prossimità di due siti Natura 2000 – SIC ZPS IT3220005 Ex Cave di Casale e SIC IT3220040 Bosco di Dueville e risorgive limitrofe – sia ante, che in corso d’opera, al fine di limitare l’incremento dell’impatto sulla componente faunistica.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO e VALUTATO

la Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale VIA - VAS

ESPRIME

Parere positivo all’esclusione dalla procedura di VIA del progetto “*Interventi finalizzati alla sostituzione delle fonti idropotabili contaminate da sostanze perfluoro alchiliche (PFAS) Condotta di adduzione primaria DN 1000 Piazzola sul Brenta (PD)-Brendola (VI)*”, a patto che vengano ottemperate le prescrizioni seguenti:

Condizione n. 1	
Macrofase	<i>Ante operm</i>
Fase	Progettazione Esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti di progetto, Piano Utilizzo delle Terre
Oggetto della prescrizione	Prima dell’inizio dei lavori dovrà essere presentato al MATTM in ottemperanza l’esecutivo del “ <i>preliminare sulla gestione delle materie</i> ”, sviluppando i contenuti specifici previsti alle lettere a) b) c) del comma 3 di cui all’art. 24 DPR 120/2017, con la condizione che i campionamenti già previsti dovranno avere un interasse di 100 ml ad ogni passaggio geo-litologico che sarà intercettato dal tracciato ed il numero totale dei prelievi dovrà essere implementato anche secondo il criterio della dimensione dell’area del corridoio di progetto, secondo la tabella 2.1 di cui all’ ALLEGATO 2 del DPR 120/2017. Nel caso in cui l’opera interessi siti che per fenomeni di origine naturale superino le CSC colonne A e B, TAB.1, Allegato 5 al titolo V, della parte IV del DLgs.152/2006 e smi, dovrà essere definito con ARPA Veneto un piano d’indagine Sito Specifico

Condizione n. 1

	per la definizione dei valori di fondo ed il materiale estratto dovrà essere riutilizzato integralmente in sito.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Veneto

Condizione n. 2

Macrofase	<i>Ante operm</i>
Fase	Progettazione Esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio
Oggetto della prescrizione	Durante l'esecuzione dei lavori dovrà essere eseguito un piano di monitoraggio specifico, relativo alle componenti idriche e biotiche, da presentare al MATTM in ottemperanza, nel sito SIC IT3220040 Bosco di Dueville e risorgive limitrofe, al fine di valutare eventuali incidenze o inquinamento delle acque.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	--

	<i>FAVOREVOLE</i>	<i>CONTRARIO</i>	<i>ASSENTE</i>	<i>ASTENUTO</i>
Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	X			
Avv. Luca Di Raimondo (Coordinatore Sottocommissione VAS)	X			
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	X			
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	X			
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)		X		

	FAVOREVOLE	CONTRARIO	ASSENTE	ASTENUTO
Prof. Saverio Altieri				
Prof. Vittorio Amadio	X			
Dott. Renzo Baldoni			X	
Avv. Filippo Bernocchi			X	
Ing. Stefano Bonino			X	
Dott. Andrea Borgia		X		
Ing. Silvio Bosetti		X		
Ing. Stefano Calzolari	X			
Cons. Giuseppe Caruso				
Ing. Antonio Castelgrande		X		
Arch. Giuseppe Chiriatti	X			
Arch. Laura Cobello		X		
Prof. Carlo Collivignarelli				
Dott. Siro Corezzi		X		
Dott. Federico Crescenzi		X		
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	X			

	FAVOREVOLE	CONTRARIO	ASSENTE	ASTENUTO
Cons. Marco De Giorgi			X	
Ing. Chiara Di Mambro			X	
Ing. Francesco Di Mino		X		
Ing. Graziano Falappa				
Arch. Antonio Gatto				
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	X			
Prof. Antonio Grimaldi				
Ing. Despoina Karniadaki		X		
Dott. Andrea Lazzari	X			
Arch. Sergio Lembo	X			
Arch. Salvatore Lo Nardo	X			
Arch. Bortolo Mainardi			X	
Avv. Michele Mauceri			X	
Ing. Arturo Luca Montanelli			X	
Ing. Francesco Montemagno	X			
Ing. Santi Muscarà			X	

	FAVOREVOLE	CONTRARIO	ASSENTE	ASTENUTO
Arch. Eleni Papaleludi Melis	X			
Ing. Mauro Patti		X		
Cons. Roberto Proietti		X		
Dott. Vincenzo Ruggiero			X	
Dott. Vincenzo Sacco				
Avv. Xavier Santiapichi		X		
Dott. Paolo Saraceno	X			
Dott. Franco Secchieri			X	
Arch. Francesca Soro		X		
Dott. Francesco Carmelo Vazzana				
Ing. Roberto Viviani				

Il Segretario della Commissione

Avv. Sandro Campilongo

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

Il Presidente

Ing. Guido Monteforte Specchi

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

ID VIP 4728 - Verifica di assoggettabilità alla VIA – Interventi finalizzati alla sostituzione delle fonti idropotabili contaminate da sostanze perfluoro alchiliche (PFAS)- Condotta di adduzione primaria DN 1000 Piazzola sul Brenta (PD)- Brendola (VI) –Veneto Acque S.p.A.